



# La bella addormentata nel bosco

Tanto tempo fa, in un paese lontano lontano, vivevano un re e la sua graziosa regina. Per molti anni essi avevano atteso un figlio, e finalmente il loro desiderio fu esaudito. Nacque una bambina che chiamarono Aurora, perché riempiva di sole la loro vita. Per festeggiare la sua nascita, diedero

una grande festa: su invito del re, cavalieri e dame, cittadini e contadini, tutti vestiti degli abiti migliori e portando doni, andarono a palazzo per vedere la neonata e farle gli auguri. La festa era al culmine quando, scivolando lungo un raggio di sole penetrato nella sala grande, comparvero le minuscole figure di tre fate buone. Agitando le bacchette magiche, volteggiarono sopra i doni esposti, poi si



avvicinarono alla culla per offrire i loro doni alla principessa Aurora. "Piccola principessa, il mio dono sarà la bellezza" disse Flora, mentre la sua bacchetta spruzzava scintille di polvere fatata. "Piccola principessa, il mio dono sarà una voce dolcissima" disse Fauna. Ma proprio mentre la terza fata, Serena, stava per offrire alla bimba il suo dono di felicità, una folata di vento spalancò le porte del castello.

Vi fu un lampo accecante e Malefica la strega cattiva, comparve in mezzo alla sala, furente per non essere stata invitata ai festeggiamenti. Nel silenzio generale, alzò le braccia e annunciò: "Anch'io farò un dono alla bambina. La principessa Aurora crescerà in grazia e bellezza, amata da tutti quelli che la conoscono. Ma prima che cali il sole sul giorno del suo sedicesimo compleanno, si pungerà un dito con il fuso di un arcolaio... e morirà!" La povera regina prese la sua bimba dalla culla e la strinse forte a sé, come per proteggerla dalle terribili parole della strega. Le guardie circondarono Malefica e le puntarono contro le lance, ma con la sua potente magia ella si circondò di fiamme e scomparve in una nuvola di fumo.

Serena, che non aveva ancora offerto il suo dono, agitò rapidamente la sua bacchetta sopra la bimba dicendo: "Re e regina non disperate! Benché non abbia il potere di annullare questa terribile maledizione, posso essere d'aiuto." Poi, mentre la bacchetta creava magici disegni nell'aria, disse: "Dolce principessa, un fuso ti pungerà il dito, ma non morirai; ti addormenterai e dormirai fino a quando non riceverai il primo bacio d'amore!" Il Re, ancora spaventato per la vita della figlia, ordinò che lo stesso giorno tutti i fusi e gli arcolai del reame venissero bruciati. Venne preparato un grande rogo nel cortile, e tutti gli arcolai furono distrutti. Le tre fate non erano certe che questo fosse sufficiente a proteggere la principessa, così persuasero il re e la regina a permettere loro di nascondere la piccola: l'avrebbero portata a vivere in mezzo alla foresta e si sarebbero tutte travestite da sarte di campagna. E così per sedici lunghi anni, la principessa, crebbe nascosta in una

capanna di taglialegna, avendo come compagni gli uccelli e le creature del bosco. In tutto questo tempo, Malefica cercò di trovare la ragazza, ma invano, perché le fate tennero ben nascosti i suoi movimenti. Vissero come comuni mortali, e non usarono mai la magia nel timore che, se lo avessero fatto, Malefica avrebbe potuto scoprirle dal bagliore che essa emanava. Insieme si dedicavano a piccoli lavori di sartoria, cucivano e facevano vestiti per gli abitanti del vicino villaggio.

Il giorno del sedicesimo compleanno della principessa, Flora, Fauna e Serena vollero farle la sorpresa di una torta e di un abito nuovo. La mandarono a raccogliere bacche nel bosco, quindi si misero al lavoro per preparare una torta e cucire un vestito. La torta riuscì un disastro. "Vado a prendere le bacchette magiche" disse Serena sconfortata. "Sai, penso tu abbia ragione" fece eco Fauna. Con la magia, infatti avevano sempre fatto tutto; non erano molto brave senza di essa. Le bacchette proiettarono raggi di magia colorata per tutta la stanza, e ben presto trasformarono la torta in un capolavoro di pasticceria.

Sfortunatamente, le scintille colorate salirono su per il camino sopra la capanna. Il corvo di Malefica, che era a caccia della principessa, vide le tracce magiche e volò dalla sua padrona per riferirle che aveva finalmente scoperto il nascondiglio delle fate.

Là Malefica entrò trasformata in un anello di fumo, fece una magia alla fanciulla e la condusse in una stanza segreta in cui c'era un arcolaio, l'unico rimasto in tutto il Paese. "Cosa sarà mai?" disse Aurora. Allora udì una voce che ordinava: "Tocca il fuso!" Aurora tese la mano verso il fuso e si punse il dito. Immediatamente cadde al suolo svenuta.



Le tre fate la trovarono stesa sul pavimento e la trasportarono nel più bell'appartamento del palazzo. Le tre fatine buone decisero di addormentare tutti nel palazzo e spruzzarono polvere di sonno.

Passarono molti anni e il castello e i suoi abitanti dormivano ancora profondamente, ma un bel giorno un principe giunse davanti al castello, si fece largo tra la fitta vegetazione che ormai era diventata altissima e raggiunse il punto in cui giaceva la principessa Aurora.

Appena la vide se ne innamorò, così la baciò delicatamente e la principessa si destò, sorrise al principe e tutta la stanza si illuminò. In quel momento tutta la corte si svegliò e cominciarono a danzare. Dopo due mesi i due principi si sposarono e vissero per sempre felici e contenti!

